

Occhi affaticati

È da poco venuta a trovarmi una suora. Nota a tutti come persona “impegnata” e che la santità la vuole a tutti i costi raggiungere e che non bada a sforzi per esercitarsi nella virtù.

Quella mattina la vedo piuttosto stanca, con gli occhi affaticati; insomma mostrava un volto che rasentava il trafelato.

Data la serenità e la franchezza di rapporti, mi permetto di chiederle come mai ha gli occhi visibilmente stanchi, affaticati, come di chi deve farsi curare la vista.

Stavo per raccomandarle di aumentare la potenza degli occhiali che del resto già montavano lenti così grosse da sembrare “fondi di bicchiere”. Oppure che riposasse la vista tenendo per un periodo congruo gli occhi chiusi.

Alla mia domanda si fece seria e con parole preoccupate mi risponde che la causa dei suoi occhi affaticati dipende senz’altro dallo sforzo, dalla “fatica di vedere Gesù” nella sua superiora. “Ai miei occhi lei appare tutt’altro” .

Mi sono sentito in dovere di liberarla da simile

sforzo inutile. Ho colto l'occasione per dirle che in nessuno potrà mai “vedere Gesù” se non “chiudendo e riposando gli occhi del corpo” per montare le lenti della fede.

L'ho rassicurata che camminando e guardando con la luce della fede potrà “vedere e contemplare e amare Gesù” in ogni fratello, in ogni sorella, compresa la sua superiora. Non ci credi? Ora mi viene a trovare con occhi riposati e sereni.